

Henri Bergson Il Riso Saggio Sul Significato Del Comico

Anche il linguaggio, soprattutto quand'è quello di una madre che scrive alla figlia, sa fare carezze e diventare affettuoso, talora così tenero da condurre alla commozione. Così, nel suo testo d'apertura, Vito Mancuso introduce questo libro insolito, intimo, curioso, una sorta di romanzo epistolare, testamento spirituale di una donna che, pur vicina alla fine, fa dell'ironia la sua forza e la sua ancora di salvezza ("Cara Titti, leggo, rido, rido e non riesco più a leggere", le scriverà - non a caso - il suo editore, qui nell'inusuale veste di corrispondente e personaggio). Attraverso la cronaca di eventi piccoli e talvolta piccolissimi, l'insieme di questi microtesti racconta per frammenti gli ultimi tre anni della vita dell'autrice: il parallelo progredire di una sindrome che priva a poco a poco della parola (restituendola però sulla pagina in forma potenziata) e la genesi, l'elaborazione, la stesura dell'Ultima estate. Nelle mail, difficoltà, infermità, dolori, procedono di pari passo con l'affermazione di sé e il successo pubblico, vissuti dallo spazio ristretto di una stanza dove la malattia e la conseguente decisione di negarsi al mondo hanno confinato la scrittrice. Nei mesi delle recensioni, delle tante attestazioni di affetto, degli inviti, cui lei non può aderire - sostituita ogni volta dalla figlia Alice -, il computer è l'unico mezzo di comunicazione possibile; grazie ai meccanismi della posta elettronica, Cesarina (detta Titti) invia messaggi, mette in copia, inoltra allegati, creando una piccola rete di amici cui dedicare anche solo poche parole quando le forze lo consentono. A raccogliere stati d'animo e sensazioni ci sono - in rappresentanza del mondo - l'amico d'infanzia, il cugino "svedese", la confidente che crede in Dio, quella che non crede, fino all'immaginario professore di letteratura. Rimandati da una mail all'altra, da un destinatario all'altro, i più intimi diventano così veri e propri personaggi: c'è Giancarlo, il premuroso marito lunatico, Ernesto, il piccolo nipote musicista, i gatti, tutte figure del piccolo universo ricreato di colei che scrive. Avanza intanto il blocco fisico e l'incapacità di comunicare se non per iscritto. Nella strenua difesa della propria integrità di fronte al decadimento patologico, lo stile diventa un valore irrinunciabile, mantenuto intatto dalla prima all'ultima mail. Precisazioni al limite del maniacale, citazioni colte, modi di dire familiari e alcune poesie si alternano con naturalezza e a emergere prepotente è un black humour che stupisce e insieme diverte per il carattere di elegante imprevedibilità. La scrittura stabilizza e toglie tensioni e a prevalere è la volontà del bene: per l'amore come forza e frutto di intelligenza ordinata, allora, spiccano i messaggi "alla figlia ritrovata" con i consigli di una madre a sua volta ritrovata: lucida, dolce, saggia e, paradossalmente, proprio ora che il corpo cede e lo spirito è ridotto a pura voce, completa.

Nevrotico, ex-alcolista, vegetariano, Dylan Dog è senz'altro il detective privato più in controtendenza del panorama fumettistico e letterario. L'Indagatore dell'Incubo deve però il suo grandissimo successo e la sua fama imperitura a ben più che all'intreccio delle sue storie, ai variegati mostri che affronta o alle battute del suo folle assistente Groucho. Il geniale e vulcanico padre di Dylan Dog, Tiziano Sciavi, è riuscito infatti a infondere al suo personaggio un ingrediente segreto, ossia una sensibilità poetica e filosofica di tipo esistenzialista, che gli ha permesso di parlare della condizione umana attraverso i mostri che l'Indagatore dell'Incubo affronta per sbarcare il lunario. Accompagnati da Dylan e dalla filosofia contemporanea, affronteremo un percorso fumettistico e filosofico attraverso tutte le situazioni estreme dell'esistenza, dall'assurdità della vita all'illusione dell'amore, dall'angoscia di fronte alla morte all'affannosa ricerca della verità, fino a guardare nietzscheanamente nell'Abisso, con la speranza che quest'ultimo, in un momento di distrazione, non si accorga di noi.

Per ridere

Tra Europa e "Indie di quaggiù". Chiesa, religiosità e cultura popolare nel Mezzogiorno (secoli XV-XIX)

elementi di filosofia, antropologia e arte nel gioco

L'arte di far ridere. Gli strumenti dell'umorismo e le tecniche del comico

Emotion – Feeling – Mood

At Whom Are We Laughing?

Perdersi è un libro che ci regala qualcosa di prezioso: la libertà di esplorare, il piacere di abbandonare le idee precostituite e abbracciare l'incertezza. D'Ambrosio instaura infatti un dialogo intimo con il lettore e, attraverso una prosa armoniosa ed equilibrata e uno stile geniale e frizzante, lo coinvolge in una conversazione continua con se stesso. La raccolta - che si colloca nella tradizione del New Journalism di Joan Didion e Hunter Thompson - si apre con due saggi mozzafiato ambientati a Seattle, luogo natale dell'autore, dissertazioni ironiche e decisamente folli sulla città prima che diventasse di moda, passando poi a un brillante scritto su Il giovane Holden in cui si esplora la perdita di identità. Ma che parli di una città, un personaggio o la sua stessa storia familiare, è l'isolamento il grande soggetto di D'Ambrosio che in Perdersi, attraverso il linguaggio del saggio narrativo, sfida le convinzioni mettendosi in discussione in un modo che una storia o un racconto breve non avrebbero permesso. Un esempio lucido e spettacolare di moderno romanzo.

They say that laughter is a purely human phenomenon, so exclusively ours that we brook no intruders except, of course, for the laughing hyena, the laughing jackass (officially known as the kookaburra bird of Australia), laughing matters, laughing gas, or the perennial laughing stock. But what is humor, that funny thing so varied in its colors and tones, so encompassing in its themes, so different from time to time and place to place? And when we poke fun, at whom are we really laughing? At Whom Are We Laughing? Humor in Romance Language Literatures is the selective product of a multi-national gathering of scholars sponsored by Hofstra University in Hempstead, New York, to explore humor across the centuries in the literatures of Italy, France, Romania, the Iberian Peninsula and its diaspora. The volume contains thirty-one scholarly and interpretative papers on diverse aspects of their wit, provocative aspects that are, for the most part, little known to the general reader. Precisely because of its scope and diversity, its appeal should extend beyond academia into the libraries of the intellectually curious, be they English speakers or not, be they specialists in humanities, psychology, society and culture, or merely interested amateurs who frequent the many new humor societies and clubs that abound in the world of today.

il comico nei secoli d'oro

saggio sul significato del comico

Il riso. Saggio sul significato del comico

Life management

Saggi di anglistica e americanistica. Percorsi di ricerca

Dylan Dog: esistenza, orrore, filosofia

"Mentre ho voluto determinare i procedimenti di produzione del comico, ho cercato anche quale sia l'intenzione della società quando ride. Perché stupisce troppo il fatto che si rida [...]. Non vedo, per esempio, per qual motivo la "disarmonia", in quanto tale, dovrebbe suscitare in chi ne è testimone una manifestazione così specifica come il riso, mentre tante altre proprietà, qualità o difetti lasciano impassibili i muscoli del viso dello spettatore. È quindi ancora necessario cercare quale sia la causa particolare della disarmonia che crea l'effetto comico; e l'avremo realmente trovata solo se riusciremo a spiegare perché, in tal caso, la società si senta tenuta a manifestarsi. Nella causa del comico ci deve pur essere qualcosa che attenta leggermente (ma che attenta specificamente) alla vita sociale, poiché la società vi risponde con un gesto che ha tutta l'aria di una reazione difensiva, con un gesto che fa lievemente paura. È di tutto questo che ho voluto render conto."

629.26

Phenomenological and Pedagogical Perspectives

Il riso

Scrivere tra due culture

Filosofia dell'umorismo. Origine, etica e virtù della risata

Scendo. Buon proseguimento

Ricordi dal Passato

This volume provides systematic, interdisciplinary, and intercultural impulses for a phenomenological pedagogy of emotions, feelings, and moods without subordinating them to the logocentric dualism of emotion and rationality. Starting from foundational and cultural perspectives on pedagogical relations of education, learning, and Bildung, specific emotions in individual studies, as well as different approaches of important representatives of phenomenological research on emotions are presented. The contributions include pedagogical, philosophical, and empirical approaches to feelings, emotions, and moods, highlighting their fundamental importance and productivity for learning, Bildung, and education in different pedagogical institutions and fields. Come la vita della coscienza, la vita biologica non è una macchina che si ripete sempre identica, ma è continuo e incessante mutamento, è vita sempre nuova che, conservando l'intero passato, cresce su se stessa. Cos'è la nozione fondamentale di evoluzione creatrice permette a Bergson, e a tutto il pensiero del Novecento, di oltrepassare l'opposizione tra meccanicismo e finalismo, tra materia e vita, tra animale e umano. Pubblicata nel 1907, "L'evoluzione creatrice" costituisce un momento di svolta i cui effetti ricadranno ben oltre i limiti della sua disciplina e varranno a Bergson, primo tra i filosofi, il premio Nobel per la Letteratura. La profondità di cui è gravida la sua opera principale - cui si deve il merito, tra gli altri, di rompere i confini fra filosofia, scienza, letteratura e teologia - rende queste pagine, ancora oggi, un punto di partenza ineludibile per immaginare il futuro del pensiero occidentale.

comico, satira, parodia : atti del IX Convegno internazionale di studi leopardiani : Recanati, 18-22 settembre 1995

Stili, generi, categorie, game, drammaturgia, meccanismi comici

comicità e umorismo sulla scena pirandelliana

Transnational Politics, Identity, and Culture

Ludosofia

Come fare

Keaton inventa e propone un nuovo modo di ridere e sorridere. A più livelli. Sherlock Jr. e i suoi film infatti fanno ridere sia un pubblico infantile per i gag a incastro, per il ritmo sul fortissimo e per le fughe-rincorse, sia un pubblico adulto per il metodo con cui è costruita e realizzata l'azione, sia un pubblico di intellettuali e di artisti per le invenzioni architettoniche sia nello spazio sia nel tempo. Il linguaggio di Keaton è a più strati e contemporaneamente universale. Non ha bisogno di traduzioni perché è comprensibile ovunque. Il libro di Francesco Ballo presenta e mette a fuoco proprio il metodo e il linguaggio di Buster Keaton, evidenziandone le peculiarità uniche e fantastiche, contemporanee a quelle degli artisti del suo periodo. Si tratta di uno studio analitico che pone al centro dell'attenzione il film Sherlock Jr. indagandone ogni singola inquadratura e confrontandolo con gli altri suoi film. Lo studio però non si limita al solo film analizzato, ma propone gli esordi del piccolo Buster con i genitori nel Vaudeville, la sua cinefilia precedente il fondamentale incontro con il grande e famoso Roscoe Fatty Arbuckle, che lo fa esordire nel mondo cinematografico, diventandone il maestro. Keaton allo specchio: l'uomo con la macchina da presa e l'uomo davanti alla macchina da presa. A compendio di questo studio Ballo pubblica una sistematica filmografia keatoniana dal 1917 al 1966, anno della sua morte. Cinema, TV e spot pubblicitari. Francesco Ballo è ordinario di Storia del cinema e del video all'Accademia di Belle Arti di Brera. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo Buster Keaton (Mazzotta, 1982), Tutti i film di Clint Eastwood (Varese, 1987, con Riccardo Bianchi), Omaggio a un censurato permanente: Roscoe Fatty Arbuckle (Pordenone, 1987), Numeri e sequenze (Naviglio 1988, con Paola Baroncini), John Ford. Sfida infernale (Lindau, 1991), Traccia comica (Upiglio, 1991, con Paola Baroncini), Il cinema noir di Anthony Mann (Q art, 1994),

Buster Keaton. One Week (Lindau, 2000), Introduzione a The General di Buster Keaton, (L'Eubage, 2001), Note su Hard Luck di Buster Keaton (Pordenone, 2004), Jacques Tourneur. La trilogia del fantastico, (Falsopiano, 2007), Premio Internazionale Maurizio Grande VI edizione. Dal 1999 ha ideato e realizzato Videozero, rassegna video degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Come regista ha diretto il lungometraggio a 16mm Quando le ombre si allungano (1996) e ha girato numerosi cortometraggi video. Su Buster Keaton ha realizzato i seguenti video: Variazioni Keaton 1: Hard Luck (2002, con Luca Mosso), Variazioni Keaton 2: DayDreams (2002, con Luca Mosso), Buster Keaton di corsa (2003) e ultimamente Note su Sherlock Jr. di Buster Keaton (2009, con Paolo Darra). Dal 2008 dirige la collana Falsopiano Light per le Edizioni Falsopiano, Si ritiene in genere che la filosofia debba rispondere a domande concernenti il che cosa e il perché. Rocco Ronchi pensa invece che sia non solo più interessante, ma anche filosoficamente più rilevante chiedersi come: come parliamo, ad esempio, oppure come pensiamo, come godiamo, come ricordiamo una parola dimenticata, come ci creiamo un corpo, come facciamo a diventare adulti. Chi si pone le grandi questioni del che cosa e del perché non ha appreso la lezione materialistica e speculativa della più radicale filosofia del Novecento, quella che ha eletto il divenire ad assoluto, che ha smantellato l'idea di una verità trascendente e preordinata al pensiero e che, soprattutto, ha portato a termine la rivoluzione copernicana, scalzando veramente l'uomo e la sua coscienza da ogni presunta centralità. Chi invece rimette al centro la domanda pragmatica sul come fare si ritrova parte di un mondo in divenire finalmente libero dall'uomo come unità di misura ultima, un divenire che non è mancanza, bensì atto puro, vita infinita e una singolare gioia "al di là del principio di piacere". La nuova domanda da porsi è allora pratica piuttosto che teorica, ed è una domanda critica, nella misura in cui consente di resistere al falso divenire, quello che la nostra epoca, segnata dal più sfrenato capitalismo, ha eletto a principio sovrano di tutte le cose. Come resistere a questo divenire che pone la mancanza nel cuore dell'essere, che genera ovunque miseria, insufficienza, sofferenza, anche (e soprattutto) quando promuove un'immensa ricchezza materiale? Come resistergli senza cadere vittima di nostalgie metafisiche o di fughe mistiche? Ronchi prova a rispondere in sei saggi che cercano di definire modalità di resistenza, a partire dalle tesi di altri autori (da Orwell a Sartre, da Deleuze a Lacan, da Breton a Jünger e Bataille ecc.) ossia, secondo il metodo brechtiano, "pensando nella testa degli altri".

Kulturwissenschaftliche Perspektiven

Colui che ride. Per una ricreazione dello spazio politico

Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio

La luna nel cortile

Perdersi

Annie Chartres Vivanti

Annie Chartres Vivanti: Transnational Politics, Identity, and Culture explores the work of British Italian writer Annie Chartres Vivanti (1866-1942). This volume provides a multidisciplinary approach to the study of Vivanti in order to analyze the diverse and complex writing experiences in which she engaged. Essays examine Vivanti's work through multiple perspectives, taking into account her politics and her career as journalist, writer, and singer as well as her literary works.

Perché una storiella o un gioco di parole ci fanno ridere? Ma soprattutto, si domanda Freud, "merita il tema del motto di spirito questi sforzi"? Siamo tra il 1895 e il 1905, un decennio di estremo fervore creativo, nel quale il padre della psicoanalisi mostra di avere un particolare talento nell'osservare fatti e comportamenti sociali ritenuti generalmente trascurabili. Un sottobosco di fenomeni che, sottratto comunemente all'osservazione e alla riflessione, diventa oggetto del suo sguardo: uno sguardo che riesce a cogliere una scena diversa rispetto a ciò che l'esperienza mostra alla sua superficie. Così Freud ci mostra come, tra le mille pieghe del motto di spirito, si celino preziose spie verso l'inconscio. Ma ci accompagna anche nella Vienna di inizio Novecento, tra memorabili personaggi che saranno i protagonisti di tante storielle yiddish. Il riso sembra allora uno dei migliori antidoti all'odio, all'ira, alla superbia e alla vendetta. Un potere fragile e un rimedio salutare, che merita di essere riconosciuto come tale, coltivato e conquistato, e al quale Freud ha dedicato questo suo rivoluzionario elogio.

La Rassegna

Shakespeare una mente androgina

Il riso leopardiano

Pirandello romanziere

Humor in Romance Language Literatures

Laughter

1065.148

Mit den Themen Mythos, Paradies und Translation werden in diesem Band drei zentrale Forschungsschwerpunkte von Michael Rössner, einem der profiliertesten Vertreter der deutschsprachigen Romanistik, aus unterschiedlichen Perspektiven diskutiert. Die internationale und transdisziplinäre Vielfalt der Beiträge zeigt nicht nur die weit reichende Resonanz von Rössners Œuvre, sondern legt auch Zeugnis ab von der außerordentlichen Fruchtbarkeit seiner humanistischen Lehre und von seinem weltoffenen Zugang zur Literatur. Das

Spektrum reicht von der antiken Mythologie und historischen Gedächtnisforschung über Paradiesvorstellungen und Utopien bis hin zu Fragen der literarischen und kulturellen Übersetzung.

Manuale per la ricerca del benessere tramite l'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Da posta... a post@. Le cartoline ai tempi di Internet

Sherlock Jr,

Le forme dell'improvvisazione teatrale

Il cinema di Buster Keaton

Il riso. Saggio sul significato del comicoFeltrinelli Editore**Il riso. Saggio sul significato del comico**Il risosaggio sul significato del comico**Il risosaggio sul significato del comico**Il risosaggio sul significato del comico**Il risosaggio sul significato del comico**L'evoluzione creatriceBur

Mythos - Paradies - Translation

letteratura di migrazione nell'Europa contemporanea

An Essay on the Meaning of the Comic

Da Angelo Musco a Massimo Troisi

il cinema comico meridionale

Per una ricreazione della spazio politico